

Vive “all’ombra” della **cugina** ben più famosa: quella, per capirsi, con le **braccia “rigide”** e più robuste, quella delle copertine delle riviste patinate o dei libri per bambini, **elegante**, raffinata. Che poi è tutta apparenza, perché la **stella marina** è in realtà una **vorace predatrice**, capace di divorare interi molluschi bivalvi “semplicemente” **estroflettendo** lo stomaco, per poi ingerirvi all’interno la preda. La **stella serpentina**, invece, pur appartenendo alla stessa classe degli **echinodermi**, è una specie decisamente più “pacifica”, se non altro perché è un organismo **filtratore**: per “afferrare” le particelle in sospensione nell’acqua usa le cinque braccia **sottili** e dai movimenti **sinuosi**, che emergono dal fondale in cui lei rimane **infossata**. C’è però un problemino: le sue braccia che fluttuano fuori dalla tana sono **fragili** e si possono rompere facilmente se attaccate da un predatore. E allora? Niente paura, come tutte le **ofiure** ha mille risorse: non solo è in grado di **rigenerare** i propri arti come le stelle marine (e come fanno le lucertole con la coda!) ma le è sufficiente salvare **un quinto** del suo **disco centrale** per ritornare esattamente quella di prima!